PUNTO ALL'ODG: "Approvazione Piano Urbanistico Comunale (PUC)".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – relaziona il consigliere l'ingegnere Normanno.

CONSIGLIERE NORMANNO – Buonasera a tutti. Oggi ritengo che sia un giorno molto importante per la nostra comunità. Oggi, come previsto dall'ordine del giorno del presente Consiglio Comunale, noi approviamo il PUC, oggi si approva il PUC, la città di Solofra oggi si dota di un nuovo strumento urbanistico. Quindi posso dire con forza e con grande orgoglio, oggi è un momento storico per la nostra città, un momento molto molto importante. Prima però di entrare nell'argomento del PUC, io faccio una piccola divagazione, dei ringraziamenti perché ritengo doveroso fare dei ringraziamenti. Innanzitutto io ringrazio il Sindaco per l'opportunità che mi ha dato e per la fiducia che ha riposto... Mi fermo un attimo, attendo... Quindi, dicevo, ringraziamenti per la fiducia riposta nella mia persona, nel nominarmi delegato all'Urbanistica, e che io ringrazio tanto per l'opportunità che mi ha dato. Naturalmente ringrazio anche coloro che mi hanno preceduto in questo incarico, perché come ben sappiamo e come ha già anticipato il Sindaco, il nuovo piano urbanistico ha avuto una lunga formazione. E poi, infine, non per importanza, perché veramente il mio grazie è un grazie di cuore, è un grazie sentito, il mio ringraziamento va a tutti i tecnici comunali che fino ad oggi hanno supportato e sopportato l'azione dell'amministrazione affinché il PUC si realizzasse. Quindi, dicevamo, per quanto concerne i tempi che ha avuto il PUC, come già, ripeto, ha accennato il Sindaco, il PUC nasce da lontano, il primo incarico risale al primo lustro degli anni Novanta, con l'amministrazione De Chiara, poi si sono avute delle evoluzioni, varie evoluzioni, dei ripensamenti, delle cose, ma dopo tutto questo tempo un dato emerge forte, tangibile, un dato di volontà di voler dare alla città di Solofra il nuovo strumento urbanistico. Questa volontà noi la leggiamo nelle date e questa volontà è stata voluta fortemente dalle amministrazioni che hanno visto Sindaco, dalle amministrazioni del sindaco Michele Vignola. Infatti vediamo, il primo punto importante per arrivare all'oggi, all'approvazione del nuovo piano comunale urbanistico, il primo punto è l'approvazione del preliminare di piano avvenuta nel 2015, nel maggio 2015, quindi dopo circa tre anni dal primo insediamento dell'amministrazione Vignola. Subito dopo l'anno successivo, parliamo del dicembre del 2016, è stato adottato il PUC, dal Consiglio Comunale è stato adottato il PUC, dopo di ché c'è stata la fase successiva dell'esame delle osservazioni del marzo del 2017, dopo di ché dopo la fase di esame delle osservazioni, si è pervenuto all'integrazione del PUC a seguito delle osservazioni, e parliamo del gennaio del 2018. Subito dopo il mese successivo, quindi siamo nell'amministrazione attuale, quindi una amministrazione che ha voluto fortemente dare le linee guida per l'urbanistica della nostra città, voluta fortemente, questo bisogna sottolinearlo perché emerge dai dati, emerge dai fatti, non dal sentito dire. Quindi successivamente a questo si è subito indetta la conferenza di servizio, parliamo del febbraio 2018, una conferenza di servizio asincrona che si è poi completata nel maggio 2019, quindi una lunga conferenza di servizio dove noi abbiamo fatto un grosso lavoro, ci siamo sempre interfacciati con gli enti, con tutti affinché si raggiungesse l'obiettivo. Dopo di questo subito sono stati trasmessi, dopo nemmeno sette giorni è stato trasmesso il tutto alla Provincia per il parere di conformità, e qui da questo momento, dal maggio del 2019 sono trascorsi ben nove mesi per avere il visto di conformità dall'amministrazione provinciale, e siamo giunti al febbraio corrente anno. Dopo di ché abbiamo avuto anche una parentesi con purtroppo una pandemia che ha colpito tutti che ha rallentato, ma la nostra volontà, perorare la causa per raggiungere l'obiettivo non ci ha fermato di fronte a niente, siamo andati avanti come dei carri armati supportati dal Sindaco, ripeto, supportati soprattutto dall'ufficio tecnico sempre presente e dai redattori del piano presenti ogni momento, quindi siamo giunti ad oggi, dove oggi è un giorno importante dove noi approviamo il piano urbanistico comunale. Questo piano urbanistico comunale da dove trae gli elementi per iniziare a prendere forma? Innanzitutto l'impostazione del PUC parte da aspetti fondamentali del territorio, da elementi fisici del territorio, ci si è innanzitutto visto la superficie del nostro territorio,

Marian Venetucci

si è dato uno sguardo, si è guardato con attenzione il bacino idrografico, quindi si sono esaminate le aste fluviali, si è tenuto conto della presenza forte dell'area industriale che contraddistingue il nostro paese, un'area industriale a vocazione contraria. Si è poi visto gli elementi di..., le infrastrutture che ruotavano intorno alla nostra città, le infrastrutture, e parlo del raccordo autostradale Salerno Avellino, parlo della stazione ferroviaria, si è dato uno sguardo a ciò che circonda il nostro costruito, e quindi mi riferisco ai parchi, si è dato uno sguardo quindi ai parchi naturali, si è dato uno sguardo ai siti Sic, alle zone ZPS, quindi che cinturano e poi si è guardato il tessuto urbano, cosa è presente sul nostro territorio. E a questo punto analizzando approfonditamente questi elementi che contraddistinguono il nostro territorio, ci si è posto degli obiettivi, degli obiettivi importanti, degli obiettivi lungimiranti, degli obiettivi innovativi, quindi si è innanzitutto data una reinterpretazione del senso di città, si è programmato il suo sviluppo futuro e si è valorizzato il territorio attraverso delle regole, regole che mirano a questi aspetti, alla tutela e all'integrità fisica e culturale del nostro territorio, favorendo la densificazione fisica dei tessuti urbanizzati, dei tessuti esistenti, un fatto importantissimo limitando il consumo di suolo, attivando processi di..., attraverso che cosa limitando il consumo di suolo? Attivando processi di rigenerazione e riuso urbano sostenibile. Ma guardate leggere questo, dire questo: attivazione di processi di rigenerazione e riuso urbano è qualcosa concepito qualche tempo fa ma di moderno, vediamo oggi, se ne parla tantissimo, sta investendo tutti e tutti i tecnici, gli addetti ai lavori, il superbonus 110 di che cosa parla? Parla di questo, cioè di intervenire sul costruito, di far sì che il costruito possa sostenersi nel tempo migliorandolo, ma sempre nell'ottica di non consumare altra area vergine, ma continuare con il costruito e rendere sempre più vivibile e più decoroso il territorio realizzato. Quindi valorizzazione delle qualità presenti sul territorio, il ripristino delle qualità deteriorate, visto alcuni aspetti che cosa si è visto? Nell'analisi puntuale degli aspetti fisici, dei dati che offriva il nostro territorio, si è valutato un punto fondamentale, si è vista la compenetrazione che c'è tra l'urbano e la parte industriale, quindi si è tentato di riscattare all'urbano e quindi di dare modernità, di vedere oltre, di dare delle linee ad una città, delle linee di modernizzazione, quindi intervenendo con gli ATS, ambiti di trasformazione strategica, quindi riscattare le aree che ormai sono in disuso o che non attraversano più quel periodo florido che era un tempo di industrializzazione e quindi di passarle all'urbano, e parliamo delle due aree: area Map e area Iuliano. Poi ancora, nella rigenerazione, intervenire sul costruito storico dell'industrializzazione, in questo caso parliamo del Pua Toppolo Balsami. Quindi tutti gli interventi sono mirati alla rigenerazione, alla riqualificazione di un territorio esistente e quindi, ripeto, limitando al minimo il consumo del suolo se non per quelle parti del territorio necessarie in cui bisogna intervenire per completare. Quindi partendo ancora da questi si sono analizzate tutte le infrastrutture presenti, vi è un'apertura con nuova viabilità, viabilità sia esterna al perimetro della cintura urbanizzata, che all'interno della cintura urbanizzata. Quindi si è visto con attenzione il dato del verde, sono previsti dei parcheggi, sono previste delle aree a verde, sono previsti degli insediamenti sportivi, quindi delle aree sportive, è un piano che prevede una nuova visione di città, il punto principale è la vivibilità della città, si è puntato sulla vivibilità della città, sul dare un nuovo aspetto alla nostra città. Io concludo, perché sicuramente ci saranno altri colleghi, poi ci sono i tecnici che entreranno ancora di più nel dato tecnico del nostro PUC, del nostro piano urbanistico comunale, io concludo con questo: che insieme con questo, posso dire con questo innovativo piano urbanistico noi possiamo tutti insieme, operatori del settore, amministrazione, perché poi parleranno delle perequazioni e dell'istituto della perequazione delle aree che vengono cedute, quindi possiamo dare un nuovo volto a una città e rendere sempre più bella la nostra Solofra, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie consigliere ingegnere Normanno. Prima di passare gli interventi da parte dei consiglieri, io chiedo ad uno dei tecnici dello staff, all'architetto Spagnuolo, di illustrarci le linee del PUC.

ARCHITETTO SPAGNUOLO – Buonasera a tutti. Siamo arrivati alla battuta finale, no? Finalmente Solofra si dota del suo strumento di programmazione, Solofra acquisisce l'opportunità per trasformarsi, ma trasformarsi con scienza e conoscenza. Prima che vi illustri un po' di cose, ma sarò breve perché, insomma, del piano urbanistico ne abbiamo ormai parlato da anni, io in particolare qui in questo Comune ci sono da diversi anni, da molti anni perché è un piano che sta andando avanti da un sacco di tempo, ma adesso con questa amministrazione il piano ha visto il suo atto finale, c'è stata una volontà precisa politica di questa amministrazione di realizzare il PUC, e poi capiamo perché ciò è avvenuto e capiamo anche forse perché prima questo non sia stata una priorità per le altre amministrazioni comunali. Quindi prima che io mi lanci un po' nei contenuti, voglio ringraziare ma veramente di cuore…

CONSIGLIERE D'URSO – (Fuori Microfono) si deve limitare a fare un intervento tecnico e non politico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Architetto, sta illustrando le linee tecniche. Architetto si sieda ed eviti anche questa volta di fare…

CONSIGLIERE D'URSO – (Fuori microfono).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – faccia le sue osservazioni alla fine.

CONSIGLIERE D'URSO – (Fuori microfono).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – architetto faccia dopo le sue osservazioni.

CONSIGLIERE D'URSO – No, non le faccio dopo, le faccio prima, perché se questo è un intervento politico, al di là dell'intervento tecnico… (Fuori microfono).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Non è lei che detta il modo d'intervento.

ARCHITETTO SPAGNUOLO – Antonello D'Urso, ti ringrazio ma il mio non voleva essere assolutamente un'introduzione politica ma voleva essere semplicemente una descrizione dei fatti che si sono susseguiti e che quindi ci hanno visto arrivare a questo. Non è mio costume, insomma, fare un intervento politico su una sedia che non è la mia, questo l'abbiamo imparato ma come aspetto deontologico da diversi decenni di libera professione. Collega su questo puoi stare certo non sarà un intervento politico ma entreremo nel merito, anche se poi, insomma, bisognerà sempre capire ciò che è politico e ciò che non lo è, ma non è questa la sede di entrare in merito ad aspetti un attimo più di altra natura, insomma. Va bene, allora, dicevo, intanto grazie a questa amministrazione perché questa amministrazione ci ha dato l'opportunità di concludere il piano, che era…

CONSIGLIERE D'URSO – (Fuori microfono).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – consigliere D'Urso, è un tecnico che sta illustrando il PUC, ed è un tecnico che è presente sul Comune di Solofra dagli anni Novanta e sta facendo un excursus dell'approvazione del PUC, facciamolo terminare, al termine lei ha l'opportunità.

CONSIGLIERE D'URSO – (Fuori microfono).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere D'Urso, ha l'opportunità di salire e di fare le sue osservazioni, però eviti il solito show! Prego.

CONSIGLIERE D'URSO – (Fuori microfono).

ARCHITETTO SPAGNUOLO – Io continuo nei ringraziamenti, Antonello c'eri anche tu, mi dispiace che mi sta osteggiando di questa maniera perché anche tu sei stato Assessore all'Urbanistica e io ti ho…

CONSIGLIERE D'URSO – (Fuori microfono).

ARCHITETTO SPAGNUOLO – ma se tu non me ne dai il tempo e non capisco perché questa veemenza insomma su delle cose che non hanno nessuna sostanza perché non ho detto assolutamente niente, comunque lo capisco.

CONSIGLIERE D'URSO – (Fuori microfono).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – consigliere D'Urso, sta diventando anche scostumato nei confronti di un tecnico. Faccia continuare l'intervento. Io capisco, ma faccia continuare l'intervento poi…

ARCHITETTO SPAGNUOLO – Per evitare insomma, do i ringraziamenti a tutti quelli che vanno ringraziati chiaramente delle vecchie amministrazioni ma della nuova amministrazione, dei tecnici, perché appunto parliamo, diciamo, dall'amministrazione De Chiara insomma. Va bene, allora, detto ciò, io chiaramente in questo intervento che insomma dopo tutto ciò che si è avvicendato nell'iter progettuale del piano, diciamo i temi sono stati sviscerati veramente con puntualità e in più sedi, ma anche con la presenza di interessi di stakeholder diversi, quindi diciamo che in tutti questi anni il PUC è stato ben presentato e ha illustrato, ha avuto la possibilità e il tempo di essere illustrato e quindi di far capire a tutti i cittadini organizzati e non le peculiarità, gli obiettivi strategici che questo PUC si pone, non solo, ma è un lavoro che ha recepito in ogni riunione tutto ciò che sono state le desiderate di tutti i presenti, ovvero dei portatori di interesse che si sono presi la briga di partecipare e quindi di dare un contributo, perché il piano non è uno strumento che è sceso dall'alto, ma è uno strumento che è stato costruito nel tempo con il contributo dei cittadini di Solofra sia in maniera organizzata che in maniera singola. Adesso noi abbiamo lo strumento, lo strumento ha attraversato tutte quante le fasi e oggi finalmente diventa lo strumento di trasformazione del territorio di Solofra. Bene, adesso che cosa significa per un Comune avere uno strumento urbanistico in grado di trasformare il territorio? Per un'amministrazione significa avere un faro, significa avere la possibilità di realizzare ciò che sono le visioni strategiche, le desiderate strategiche, ma non in rapporto solamente ad una visione localistica interna al Comune, interna

all'Ente, ma ad una visione, come del resto questo piano esprime, ed è così come è stato fatto, ad una visione strategica di area vasta, quindi la visione di ciò che mi circonda prossimamente, in maniera prossima, in maniera lontana strategicamente nelle strutture strategiche anche dei livelli nazionali e europei, e mi riferisco ai corridoi…, europei, dei collegamenti nazionali ed europei, perché Solofra in tutto questo c'è e il piano ne tiene conto. Il fatto è che come al solito ogni cosa ha un senso e un significato a seconda dal punto di vista da cui ci si pone per osservarlo. Se io prendo questo taccuino dove di solito io gradisco scrivere degli appunti e lo metto vicino, io capisco se ho scritto bene la vocale, se lo metto a questa distanza capisco quanti capoversi ho scritto, se lo metto più lontano, capisco quante cose ho scritto. Quindi dipende da dove lo si osserva lo strumento urbanistico, no? E oggettivamente uno strumento urbanistico, che non è più il piano regolatore, non lo si può osservare più come si osservava il piano regolatore con la lente di ingrandimento, ma bisogna contestualizzarlo e osservarlo in maniera complessa, così come è complesso il piano e in maniera complessiva così come ha bisogno di essere capito, compreso un piano complesso. Bene, adesso qual è per un'amministrazione l'opportunità del piano regolatore? Guardate il piano regolatore è regolatore, nel senso che il piano urbanistico comunale organizza e individua gli obiettivi da raggiungere, e non è come prima uno strumento che uno ha sul tavolino nell'ufficio

Marian Venetucci

tecnico dove si avvicendano gli interessi dei privati perché possano realizzare ciò che sono le loro aspettative, è anche questo ma non è questo. Il piano è, così come in effetti la nuova normativa lo conforma, il piano ha due livelli: un livello strutturale e un livello pratico, operativo. Nel livello strutturale lo studio, come voi avete visto, per consultare questo piano ci sono più di cento tavole, ma perché? Perché nella parte strutturale lo studio ha visto praticamente affrontare e approfondire tutti i tematismi, da quelli ambientali a quelli della sicurezza, a quelli..., insomma, tutto ciò che un territorio deve in qualche modo conoscere e descrivere. E, chiaramente, tutto ciò è stato fatto quindi rapportando le analisi del territorio a ciò che è stato sancito dalla Regione e dalla Provincia con il piano di coordinamento provinciale, quindi noi abbiamo recuperato ciò che è stato uno studio immenso che questi enti sovra ordinati hanno fatto e dentro quegli strumenti abbiamo calato la puntualità del territorio. E chiaramente questo è servito perché abbiamo capito da questo studio i limiti, le opportunità, come era possibile, quali erano le direzioni possibili dello sviluppo di questo piano. Poi nella parte operativa chiaramente c'è ciò che realizziamo, le priorità di realizzazione del piano in tre anni, e chiaramente questo è il senso poi della relazione fra la gestione politica e lo strumento urbanistico, quindi non è più il foglio che sta sul tavolo dell'ufficio tecnico, ma è lo strumento di programmazione e di sviluppo del territorio che è la guida di ciò che politicamente l'ente opera perché trasformi amministrando, senza il piano urbanistico l'ente e quindi la politica non può trasformare, si limiterà a gestire la quotidianità e quindi pan bagnato per pan bagnato. Questo piano crea le condizioni perché al pan bagnato arrivi il companatico, ecco. Questo è il senso e questo senso, al di là di essere opposizione o no, e scusami non è politica, lo dico perché sia chiaro il dettame del piano, è un'opportunità, è un'opportunità vera, perché questo piano non fa interessi particolari, è un piano che mi..., scusate, io sono fatto così, mi commuovo, è così, perché il gruppo di lavoro è un gruppo molto volitivo e sensibile, il gruppo di lavoro, abbiamo lavorato veramente per creare le condizioni, non c'è stato, quindi, un piano che ha voluto essere lo strumento di operazioni, e questa è una cosa che capita poche volte nell'ambito di un tempo professionale, perciò mi commuovo, perché io adesso andrò in pensione e posso dire che un pezzo del mio lavoro è stato fatto con questo criterio e quindi ne vado fiero. Non solo ne vado fiero io, il gruppo di lavoro ma tutti quelli che, sia della parte politica che amministrativa che tecnica di questo ente, ma ne devono andare fieri i cittadini, perché i cittadini hanno l'opportunità vera. Basta prendere il piano, adesso, mo ci vuole, se non guardiamo con la lente ma guardiamo con respiro strategico, ogni cittadino avrà l'opportunità di poter dire di vivere in una città dove Solofra con questo piano può, e poi vi spiego perché può e non sarà, dove questo piano può creare le condizioni di rinascita, di togliersi da dosso quell'imprimatur della città che inquina, di togliersi di dosso l'imprimatur della città che ha solamente case e industrie, di poter recuperare un tessuto urbano di un mix, fatto di un mix di funzioni, oggi Solofra non ha la possibilità di dare ad un Avvocato uno studio professionale, ad un dentista uno studio professionale, perché le destinazioni urbanistiche oggi sono abitazioni e industrie, e guai se solamente questo non si cogliesse di questo piano, vuol dire che si ha la volontà di non guardare in maniera strategica le trasformazioni di questo territorio e a non volere bene questo posto, io lo voglio bene, ci sto da... mo ci vuole da De Chiara a mo, sono diventato un po' un cittadino anche se nessuno mi ha dato la tessera di identità, non ho la residenza, però io mi sento, conosco tutto, conosco i luoghi, conosco le cose e devo dire la verità questo piano crea queste possibilità. Allora, perché può? Perché guardate questo piano è fatto in maniera tale che è la capacità imprenditoriale che questo territorio ha. Questo territorio nei comuni Irpini è forse l'unico territorio che può dirsi un territorio industriale quindi capacità imprenditoriale. Questo piano se viene gestito e operato con la capacità imprenditoriale di trasformare per trovare un'opportunità sia perché investe ma sia per chi gode come cittadino della trasformazione urbana, questo piano crea queste opportunità, perché non è un piano dove c'è già scritto quello che accadrà, quello che era il limite dei piani del tavolino dell'ingegnere capo del Comune, qua non c'è scritto ciò che accadrà, ci sono le strategie di ciò che potrebbe accadere e c'è, chiaramente all'interno di scelte ben delimitate

Mariano Venetucci

e delineate. Quindi le scelte ci sono, ma in quelle scelte non c'è rigidità, ma c'è l'opportunità che chi sa cogliere può cogliere nel rispetto chiaramente delle Leggi e di quanto tutti gli Enti che hanno dato parere favorevole al piano ci hanno indicato. Quindi, è un piano di cui questa città, spero e penso possa andare fiero. Guardate, il lavoro che ogni cittadino dovrebbe fare è quello di capire in questo piano quale ruolo può giocare, perché qua tutti possono giocare il ruolo in questo piano, anche chi non ha nessuna proprietà. Ci sono molti, molti ambiti in cui i cittadini possono essere operativi in questo piano, basta un attimo leggerlo, lo capisco è difficile leggerlo, nel senso che ci sono molte tavole e c'è molto scritto, ma proprio perché è una cosa complessa e con una certa importanza. Bene, quindi, adesso bisogna che in qualche modo ci si metta insieme e insieme si possa decidere come poter trasformare questa città con gli strumenti che oggi abbiamo a disposizione. Vi lascio con l'ultima informazione perché non entro nel merito e né voglio aggiungere altro, proprio per evitare di essere poi frainteso, io le cose che ho detto le ho dette con il cuore, non è mia abitudine e non fa parte della mia storia fare l'elenco dei buoni e dei cattivi. Insomma chi mi conosce sa che da nessuna parte c'è qualche elenco che dice qual è il buono e qual è il cattivo, mai, neanche quando mi sono interessato attivamente della politica. Allora, questo piano chiaramente, per come è la Legge, ha delle priorità che si formano ogni tre anni, guardate qua come si misura adesso la modernità della politica, perché? La modernità della politica è la capacità di scegliere le priorità ma che sono realizzabili. Quali sono le priorità che sono realizzabili? Sia le desiderate dell'Ente che ha la visione di trasformazione, ma anche le desiderate del tessuto imprenditoriale e sociale e dell'associazionismo, perché se nel dibattito pubblico ogni tre anni dal sociale, dal territorio in termini dell'economia, in termini dell'interesse sociale ci sono delle proposte di dare priorità a degli interventi, bene, l'amministrazione comunale le fa proprie, le mette nel piano triennale degli interventi che saranno quelli possibili nel piano, ogni tre anni. Quindi il piano funziona così, ma non perché l'abbiamo deciso noi, lo dice la Legge. Però questo senso di novità, di innovazione, di modernità va accolto, perché se non si riesce a cogliere anche la nostra professione, forse, avrà qualche difficoltà ad essere resa in maniera professionale e deontologicamente etica. Bene, io, guardate non vorrei tediarvi in ulterior modo, vi vorrei dire che il lavoro che abbiamo fatto adesso: "Acquaiò com'è l'acqua? E' fresca" è un buon piano, ce ne hanno dato dimostrazione tutti gli Enti che hanno espresso parere favorevole, quindi su questo ci sentiamo sereni, tranquilli e consegniamo questo strumento oggi al Consiglio Comunale, quindi alla collettività, a voi che rappresentate i cittadini, le imprese e tutti quelli che hanno interesse sul territorio. Per cui vi ringrazio, chiedo scusa se sono stato frainteso all'inizio, scusami collega se ho suscitato in te qualche momento insomma..., non capisco però fondato su cosa. Vi ringrazio di avermi ascoltato, vi lascio veramente con un cuore gonfio di gioia e con la speranza di poter ritornare qui a godere di quelle cose che si è stati, come dire, si è deciso di trasformare, vi ringrazio, buonasera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Architetto grazie di questa sentita illustrazione. Se ci sono richieste di intervento, prego consigliere D'Urso.

CONSIGLIERE D'URSO – Il collega Spagnuolo dov'è non... ah, eccolo là. Non volevo essere scortese nei tuoi confronti, però hai fatto delle osservazioni che sembrano delle denunce, tu parli di volontà amministrativa, che cosa ti ha impedito nelle precedenti amministrazioni, la volontà amministrativa di volere lavorare su questo Comune? Quindi questa mi sembra più una denuncia, e se tu in effetti sei stato impedito nel prosieguo dei lavori e quindi nel raggiungimento nell'approvazione del..., tu lo devi denunciare, sennò ti sei prestato a un gioco in effetti non è deontologicamente professionale. Quindi, vorrei che ricordassi che nel periodo in cui sono stato Assessore noi abbiamo lavorato allegramente, abbiamo introdotto quello che è il concetto della perequazione...

INTERVENTO – (fuori microfono)…

CONSIGLIERE D'URSO – Si parlava del quartiere Balsami, del quartiere Toppolo, l'abbiamo introdotto il quartiere Balsami che era ancora non conosciuto a questa città per le sue precarietà urbanistiche e per gli edifici fatiscenti presenti su quella zona. Per cui la mia arrabbiatura non era diretta rispetto a quella che è in effetti la tua professionalità, ma era diretta rispetto ad una volontà e quindi ad una priorità, se c'è qualcosa che ti ha impedito, qui ci sono stati altri Assessori, altri consiglieri che hanno preso parte a quelli che sono stati i loro Assessorati all'Urbanistica, e quindi devono anche loro rendere conto, se non sono stati loro ci sono stati dei parenti che comunque hanno preso parte alle precedenti Amministrazioni. Si è parlato anche di un… il Sindaco prima parlava di un volume copioso di una relazione del Piano Urbanistico Comunale, in effetti è proprio copioso e non credo che questo libro copioso possa essere studiato in dieci giorni, in quindici giorni, diremmo delle bugie, ci diremmo delle bugie e poi l'abbiamo valutato in Commissione, per carità, se queste sono le Commissioni redatte l'altra volta il primo settembre convocato il 27 settembre, per l'amor di Dio preferisco non partecipare alle Commissioni Consiliari perché praticamente abbiamo parlato del nulla, abbiamo parlato di teorie; non lo dico io, lo dice il verbale che tutti abbiamo…, i presenti hanno sottoscritto. Quindi tutto nasce dal 27 agosto quando fu convocata questa Commissione Consiliare e avevamo cinque giorni per studiare circa 160 articoli per..., altri 140 atti elaborativi, atti amministrativi, perché bisogna dire anche come si forma il Piano Urbanistico Comunale, non bisogna essere solo teorici, sicuramente è un momento storico l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale. Do atto al consigliere Normanno il quale ha occupato per tre anni, solo per tre anni, rispetto a tanti altri è riuscito a portare a termine questo Piano Urbanistico Comunale, mi congratulo, si è preso una grande responsabilità non amministrativa ma soprattutto anche con i cittadini. Vabbè poi dopo illustrerò in effetti… quelli che in effetti sono i dati…

CONSIGLIERE BUONANNO – (fuori microfono)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere Buonanno si sieda al…

CONSIGLIERE BUONANNO – (fuori microfono)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere Buonanno si sieda al suo posto.

INTERVENTO – (fuori microfono)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora…

CONSIGLIERE D'URSO – Presidente posso continuare? Sono stato interrotto, lei come al solito…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – E' stato interrotto per una questione…

CONSIGLIERE D'URSO – E non se n'è accorto lei…

CONSIGLIERE BUONANNO – (fuori microfono)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere Buonanno facciamo terminare al consigliere D'Urso.

CONSIGLIERE BUONANNO – Lei è persona colta Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - facciamo continuare il consigliere D'Urso.

CONSIGLIERE D'URSO – Quindi in un'unica Commissione, caro Pio, avremmo dovuto fare come ha fatto il lupo con cappuccetto rosso, cioè inglobare in un'unica Commissione tutto quello che è stato fatto, non dico in trent'anni, ma in otto anni di amministrazione Vignola, credo che sia sicuramente, è sicuramente un atto piuttosto meno democratico di quanto mi sarei aspettato. Quindi privo di documentazione in quella commissione, caro Pio, nel quale tu ti sei limitato soltanto a portare avanti quelli che erano i lavori, ma non hai detto una parola sul redigendo Piano Urbanistico Comunale, quindi mi rendo conto che in effetti hai poca conoscenza di questo Piano Urbanistico Comunale. Ma come te credo che molti altri hanno meno conoscenza. Quindi, la Commissione infatti non ha approvato il Piano Urbanistico Comunale ma ne prende solo atto, e anche in quella sede il Presidente Pio Gagliardi sottolinea: "Ringrazio gli interventi e unitamente ai componenti e presenti citati dà conferma di aver preso atto delle dichiarazioni suindicate, rese dai presenti alla presente riunione e rinvia l'iter procedurale ai successivi adempimenti amministrativi". Quindi abbiamo parlato di niente, come stasera, non voglio dire nient'altro, l'Architetto Spagnuolo si è limitato a fare una descrizione in maniera molto sintetica di quello che è il Piano Urbanistico Comunale. Però il Piano Urbanistico Comunale se deve essere approvato va visto anche nei suoi particolari e va... se deve essere contraddetto, va contraddetto e se deve essere messo in evidenza per le sue criticità o per le sue non criticità va ragionato e razionalizzato. Quindi tutto è vero... tutto quello che ho detto è vero perché in effetti esiste un verbale di Commissione di pianificazione urbanistica. Per il modesto studio fatto dal sottoscritto credo che sia un piano monco, un piano monco perché? Perché è venuto meno quello che in effetti è il dato più importante di questa città, ovvero il cambio di destinazione d'uso e soprattutto l'estrapolazione delle due aree conosciute come ex Map e Juliani, e quindi è venuto a mancare quello che è in effetti un piano programmato, come lo definisce anche l'architetto Spagnulo e il suo staff, lo definiscono un piano di programmazione, quindi non viene..., non va nell'immediato ma va nella programmazione futura e chissà se in effetti si è rimodulata quella che è in effetti la densità urbanistica, perché in effetti venendo meno quella che in effetti è l'introduzione delle due aree Map e Juliani, ha avuto un cambiamento. Ha avuto delle osservazioni fatte dalla Provincia e io non ho trovato quelli che in effetti sono gli adempimenti che la Provincia aveva chiesto. Il nostro è un no al PUC, e detto questo vorrei tanto sapere dai colleghi di Maggioranza se in 78 ore, in 74 ore, in 10 giorni siete riusciti a capire e a fare vostro questo Piano Urbanistico Comunale. Vorrei sapere se sono consapevoli delle criticità e inadempienze sollevate nei pareri degli Enti sovracomunali, nel decreto di coerenza con prescrizione del PUC con il PTCP del Presidente della provincia di Avellino, attaccato indirettamente in quanto autore politico di una bocciatura alla richiesta di variante planimetrica al piano ASI. Ritengo che il PUC per essere approvato necessita della verifica di coerenza con i piani sovracomunali soprattutto del piano ASI, sennò rimane sempre un piano monco. Noi la... la vocazione di questa città è una vocazione industriale e in questo periodo, in questo brutto periodo sia di pandemia, ma anche di crisi economica a livello mondiale; è venuta a mancare quella che è la diversificazione industriale e che io non avrei dovuto o voluto vedere soltanto nelle due aree Map e Uliani, ma avrei voluto vedere nell'intero Complesso Industriale che venisse fatto per comparti, perché noi dobbiamo renderci conto che non possiamo portare alla chiusura delle concerie in quanto c'è una presenza di un depuratore il quale va rispettato e va sicuramente ristrutturato e adeguato a quelle che sono le esigenze del nostro centro industriale. Vabbè quello il Presidente se non viene consigliato non...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere Visone e consigliere Moretti, prego.

CONSIGLIERE D'URSO – Questo PUC nato con un peccato originale ha di fatto pianificato in area di competenza ASI i contenitori Map e Juliani senza provvedere alcuna sottoscrizione e attuazione di un opportuno accordo di programma quadro di pianificazione tra ASI, Comune e Provincia, e questo è un errore insormontabile che si è traslato fino alla fine del procedimento. Le

Marian Venetucci

aree da stralciare non sono poi state considerate dismesse nelle attività, mentre al loro interno vi sono diverse aziende in attività. Infatti il problema è questo, l'ASI non conosce, anzi l'ASI conosce quelle che sono le aree ex Map e Juliani, ma non ha un dato reale che è quello attuale della diversificazione... cioè della divisione nel Complesso Industriale, forse anche manchevole di alcuni atti amministrativi. Vi sono diverse aziende in attività per le quali non è stata prevista la delocalizzazione, e questo è stato uno dei motivi che ha portato alla bocciatura della variante stralcio da parte della Provincia. Ancora una volta sottolineo una mancanza di democrazia per il mancato preventivo coinvolgimento di tutti i soggetti portatori di interessi prima dell'avvio di ogni attività. La Programmazione Urbanistica deve essere uno strumento che coinvolge tutti i cittadini altrimenti può trasparire il concetto di favorire solo alcuni imprenditori rispetto ad altri cittadini e così via, e così viceversa. Questa Amministrazione ha sempre lamentato del non rispetto da parte della Provincia, dell'accordo intercorso prima della presentazione della variante planimetrica ASI, ma di fatto non esiste alcun atto che dimostri di un accordo pregresso tra Comune, ASI e Provincia sulla procedura intrapresa. La stessa Provincia nel corso dell'approvazione del PTCP aveva indicato la strada Amministrativa da seguire che è stata indicata anche nell'osservazione al PUC fatte da cittadini e professionisti ma che non è stata presa in considerazione. Sono queste le vere motivazioni che hanno portato la bocciatura della variante planimetrica al piano ASI, che sono chiaramente riportate nel diniego della provincia di Avellino sottoscritto nel verbale della conferenza dei servizi, decisoria che questa Amministrazione ha impegnato dinanzi al Tar di Salerno. Dopo la bocciatura alla variante al piano ASI, nel parere di coerenza al PUC di Solofra, la Provincia aveva reso il proprio parere di coerenza al PTCP vincente, a condizione del recepimento delle osservazioni fatte dai cittadini e con le conseguenti prescrizioni. Che io non ho trovato...

INTERVENTO – (fuori microfono)...

CONSIGLIERE D'URSO – Presidente, per cortesia, ma perché devo essere interrotto!?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Continui. Nessuna la interrompe.

CONSIGLIERE D'URSO – Adeguamenti e integrazioni riportate nelle allegate tabelle articolate in parte primo, secondo e terzo, colonna osservazioni e prescrizioni, quale parte integrante della verifica tecnica di coerenza da parte e delle componenti del Consiglio. Tali criticità dovevano essere superate in forma dettagliata e con riferimento ai singoli profili o corrispondenti elaborati integrativi e sostitutivi mediante atto deliberativo di Giunta Comunale, con la quale si dichiara di avere ottemperato in ordine al recepimento delle osservazioni e con le conseguenti prescrizioni, adeguamenti e di integrazioni. Inoltre ai fini del monitoraggio dovrà essere trasmessa alla Provincia in forma digitale i relativi elaborati concernenti l'azzonamento, fatta salva ogni altra prescrizione contenuta nei pareri di Leggi, nonché quelli degli Enti tutori relativi ai vincoli presenti sul territorio comunale. In più si evidenzia, inoltre, che questo atto deliberativo di Giunta Comunale numero 109 dell'otto settembre 2020 è stato approvato dall'albo pretorio il giorno 10 settembre 2020, solo quattro giorni prima della convocazione di questo Consiglio Comunale, tra sabato e domenica. Di fatto anche dalla lettura delle relazioni di coerenza redatta... ringrazio il Segretario Comunale, il quale con un atto integrativo ci ha dato la possibilità di poter dare ancora una volta la possibilità di andare a vedere quelli che erano gli atti presenti nel Comando di Polizia Municipale. Di fatto anche dalla lettura della relazione di coerenza redatta dai progettisti delle parti salienti tali condizioni non vengono superate, anzi a pagina 98, in riferimento alla zona ASI, si ammette che le indicazioni di piano hanno valenza esclusivamente programmatoria e di visione strategica, chiaramente sono prive di effetti giuridici conformativi dei suoli interessati fino a modifica di PRT ASI. Quindi, può o sarà... questo poi dopo ce lo dovrai spiegare Architetto. Tutto ciò risulta perfettamente illegittimo in quanto il Comune di Solofra non ha alcun potere pianificatorio nel perimetro ASI, che resta un

piano di rango superiore rispetto al PUC, anche vincolando la realizzazione delle previsioni a valle della modifica della PRT ASI. Non ultimo si evidenzia che il SIAD approvato dal Consiglio Comunale incide in questi contenitori ex Map e Juliani, con previsioni di volumi commerciali e di servizi. Inoltre queste aree sono state evidenziate come aree di atterraggio, delocalizzazione di volumi posti nel centro urbano in area a rischio idraulico e a rischio frana, ben altro è dichiarare che sono privi di effetti giuridici o conformativi dei suoli interessati fino a modifica dal PRT ASI. Quindi la richiesta e la domanda che faccio al redattore del piano, in quella zona e voi…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere Moretti e consigliere Buonanno non lo interrompiamo, i minuti a disposizione innanzitutto sono 15, poi visto che è un Consiglio Comunale storico per l'importanza per il futuro della nostra città, penso che è pure giusto dare un'ampia discussione. Invito in ogni caso il consigliere D'Urso ad avviarsi verso la conclusione.

CONSIGLIERE D'URSO – Scusi, sono più le volte che sono stato interrotto da chi ha distrutto questo paese che nemmeno la relazione che ho fatto. Richiamo il Presidente…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere Moretti, prego.

CONSIGLIERE D'URSO - Il Presidente all'ordine e richiami il consigliere Moretti a mettersi al proprio posticino, fa il bravo ragazzo altrimenti viene ripreso!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere Moretti, consigliere Buonanno, consigliere D'Urso…

INTERVENTO – (fuori microfono)… il rispetto del regolamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Rispetto del…

INTERVENTO – Lei non è tenuto a dire: "Dieci minuti in più o in meno".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Non è dieci minuti in più, sono quindici minuti! Quindici minuti! Sono quindici minuti! Rispetto il regolamento sono quindici minuti! Consigliere D'Urso si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERE D'URSO – Da quanti minuti sto parlando? Quanti minuti ho parlato?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – sono altri due minuti.

CONSIGLIERE D'URSO – Ma quali altri due minuti! Io ho parlato sette minuti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere D'Urso…

CONSIGLIERE D'URSO – Caro Presidente, lei non mi fa, rispetto all'ostruzionismo dei consiglieri di Maggioranza, i saltatori di quaglia a me non mi fa! Il piano, credo e spero di contraddirmi perché porterà solo ad un caos Amministrativo e soprattutto tecnico oltre che ad innescare nuovi contenziosi.

INTERVENTO – (fuori microfono)…

CONSIGLIERE D'URSO – chi è? La bocciatura della variante planimetrica ASI è un macigno insuperabile che di fatto blocca quello che è uno degli elementi cardine del piano ATS, Aria di Trasformazione Strategica, area dove è previsto l'atterraggio della volumetria di cui alla perequazione. Un piano quindi privo di quello che era uno degli elementi essenziali, un pilastro

Marian Venetucci

programmatico, così lo definiscono gli stessi progettisti anche nella relazione generale quadra degli obiettivi e delle strategie delle azioni di piano elaborato PS1/1.1. Il piano operativo del PUC è uno strumento dinamico che potrà essere aggiornato periodicamente, è solo in quella fase che potrà essere prevista la programmazione urbanistica del PUC nelle aree ASI retrocesse se ci sarà l'approvazione della variante planimetrica oggi non concretizzata. Quindi la domanda che faccio, e la ripeto perché prima sono stato interrotto, in quelle zone che dovevano essere estrapolate i detentori, i proprietari di quegli edifici... tu forse conosci, sei pure tu proprietario, Presidente, possono avere un cambio di destinazione urbanistica rispetto a quella che in effetti dice il Piano Urbanistico Comunale e che in effetti mette in evidenzia che è zona ancora ASI? Questa è la domanda che pongo al progettista.

INTERVENTO – (fuori microfono)...

CONSIGLIERE D'URSO – Qui bisognerà essere lucidi perché parliamo dei sacrifici di tanti cittadini, e mi rivolgo a quelle che sono le C4, spero che in effetti si sia trovata una soluzione che possa portare alla risoluzione di quel problema. Ma ancora, avete approvato a sanare un procedimento sbagliato, è quello della VAS che avete poi dopo risolto dando l'incarico all'ottimo segretario. Pertanto appare evidente che il ruolo di questa amministrazione sia carente in alcuni aspetti. Parlando di Piano Commerciale il SIAD, anche su questo avete provato a spacciarlo come da risoluzione dei cambi di destinazione d'uso, ci sarebbero ancora decine e decine di aspetti tecnici da poter porre sotto la lente di ingrandimento e che sono il risultato di un pasticcio tecnico amministrativo senza precedenti. Ma credo, sia inutile andare avanti perché non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, e perché ormai è chiaro si fanno le cose solo per far vedere che si fanno. Alla fine di questo Consiglio penserete e sicuramente si farà credere all'intera cittadinanza di essere stati costruttivi di fronte a una minoranza poco collaborativa...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere D'Urso si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERE D'URSO – E vicina alla risoluzione dei problemi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere...

INTERVENTO – (fuori microfono)...

CONSIGLIERE D'URSO – Ma come ti permetti!? Ma tu mi stai provocando da mezz'ora! Ti fai il sorrisino, sei un povero uomo!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere D'Urso si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERE D'URSO – Presidente! Sei tu che devi portare... ma tu non metti ordine al Consiglio!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Io metto ordine al Consiglio e lei...

CONSIGLIERE D'URSO – Quindi in conclusione si dirà che questa Maggioranza ha data alla città uno strumento di pianificazione dopo 40 anni, circa il periodo politico del consigliere Moretti. Invece no! Avete semplicemente preso in giro un'intera città, ma soprattutto avete preso in giro voi. Concludo ricordando una grande citazione del grande Andreotti, il quale sottolineava e dichiarò: "Il potere logora chi non ce l'ha".

INTERVENTO – (fuori microfono)...

CONSIGLIERE D'URSO – Ma con questo atteggiamento, caro Moretti, tu ti bevi di tutto pur di mantenere il tuo potere e quindi il potere logora chi ce l'ha!

INTERVENTO – (fuori microfono)…

CONSIGLIERE D'URSO – Con questo concludo e preannuncio il mio voto, il nostro voto contrario, ma non per una posizione riconosciuto, ma per le molteplice incongruenze che questo piano ha ed impedisce una chiara visione di sviluppo della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, grazie consigliere. Prima di richiedere ulteriori interventi una precisazione perché mi ha tirato, ha fatto un riferimento a me, io non sono proprietario di alcun immobile che rientra nelle aree indicate dall'Architetto.

CONSIGLIERE D'URSO – Presidente è stato un esempio il mio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - No, ha indicato… ha parlato di un fatto circoscritto. Ho soltanto precisato. Ho soltanto precisato. Allora, discipliniamo un attimo le richieste di intervento. Allora, facciamo prima il consigliere Buonanno, prego consigliere. Consigliere Moretti lei dopo vuole intervenire?

CONSIGLIERE MORETTI – Sì. (fuori microfono)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prima il consigliere Buonanno, prego consigliere.

CONSIGLIERE BUONANNO – Sindaco buonasera ancora, caro Architetto Spagnuolo ho ascoltato il suo ampio discorso, la sua ampia relazione, anche se, sinceramente parlando, non essendo un tecnico non sono andato…, non riesco ad apprendere così facilmente, parliamoci chiaro, faccio tutt'altro. Però caro Sindaco una squadra senza allenatore, stasera in una occasione così particolare, perché abbiamo parlato di PUC, ci siamo presentati alla città in malo modo. Lei fortunatamente con il suo bon ton, con il suo look, questo outfit che stasera ha onorato la città forse ha messo una pezza su quello che è accaduto in questo Consiglio Comunale. L'unica cosa, caro Architetto Spagnuolo, tra un passaggio e l'altro non riesco a comprendere quella determina dell'area tecnica dell'8/5/2020 dove viene affidato, attraverso una trattativa diretta del MEPA, incarico all'Architetto Luca Battista, quale poi insieme agli Architetti Giaquinto e Oliviero e Raffaele Spagnuolo associati all'ex studio Artetica, questa delibera per un importo di euro7.400,00 per quanto riguarda la stesura della relazione di coerenza del PUC. Cosa che, credo, ripeto, doveva già fare lo studio Artetica per quello che… questo è l'unico dubbio che ho, poi per il resto, dato che pure lei ha vantato un trascorso in questa città di trenta anni, perché da quello che ricordo io avevo appena un anno, ho circa 31 anni, quindi ha un trascorso nobile in questa città. Vedere questo importo di euro 7.400,00 poi affidato a qualche altro Architetto che faceva parte dello stesso studio, mi mette un po' a pensare, giusto questo per concludere questa avventura, questa esperienza dell'Architetto Spagnuolo qui al Comune di Solofra. Io come già ho detto stasera non voto a favore perché sono in piena campagna elettorale e per una questione di trasparenza, di realtà, purtroppo nel momento di votazione abbandonerò l'aula, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - grazie. Nel frattempo è giunto il consigliere De Maio e il consigliere Orsola De Stefano si è dovuta allontanare e si scusava con lei Architetto mentre stava facendo l'intervento. Ci sono altre richieste di intervento? Prego consigliere Moretti.

CONSIGLIERE MORETTI – Signor Sindaco, io avevo preparato una relazione di ben 135 pagine, la storia, per l'architetto Spagnulo il PUC è una storia. L'ultimo piano regolatore approvato era

Mariano Venetucci

l'anno 1989, io ero presente, era presente anche qui l'amico Gaeta e ricordo che la Maggioranza assoluta Democristiana si divise in due tronconi, una parte di cui io facevo parte votai quel piano regolatore, l'altra parte votarono contro. Ciò significa che in passato le Amministrazioni si rompevano, si spaccavano sugli interessi di un piano regolatore. Invece questa sera Sindaco Vignola, do atto a te che hai portato avanti questo piano, hai voluto questa sera, ecco, concludere, hai fatto bene a farlo prima di un evento importante qual è una campagna elettorale per le politiche, per le regionali, perché credo il motivo è anche importante, serio e quello di dire a questo Consiglio Comunale di votare compatti un Piano Regolatore, un Piano Urbanistico Comunale, perché in questo momento Solofra ha bisogno di una regolamentazione. Vuoi negli anni passati i problemi che hanno avuto le Amministrazioni, i tecnici, il povero Ingegnere Tarantino, l'Ingegnere Capo, perché io lo dissi l'altro giorno all'architetto Spagnulo: il problema serio è stato, purtroppo sono state le norme, quelle norme redatte su quel Piano Regolatore, Pasquale, dal defunto, pare deceduto l'Architetto Petrignano, hanno creato in questa città un caos, non si è capito niente, siamo stati noi consiglieri comunali prima e i tecnici dopo, abbiamo avuto problemi con la Magistratura senza sapere niente, perché io che so se un'abitazione si poteva costruire una C4, io parlo solo di un esempio voglio fare. Che non si sapeva se poteva costruire o meno, io non lo so, perché io non faccio il tecnico, io non vengo qui a fare..., io faccio politica, do le indicazioni alla politica, non è che posso decidere se uno deve avere una concessione o l'altro non la deve avere. Quindi noi abbiamo fatto politica in questi anni, però ci siamo trovati in queste situazioni. Io, ripeto, non leggo la relazione, però, voglio dire in modo particolare una cosa importante Sindaco, perché questo piano nei prossimi anni dovrà dare un grosso sviluppo alla nostra città, perché Solofra è un'area baricentrica a questa Regione Campania. Ecco, perché ci sono... in questo momento c'è la dialettica, c'è il confronto politico per la Regione Campania? Solofra non può essere fuori da questo percorso, perché Solofra essendo arie, essendo città baricentrica, dovranno essere protagonisti nei prossimi anni e noi ci presentiamo da protagonisti ecco proprio perché siamo in possesso di un Piano Urbanistico Comunale che fino a oggi non c'era, questo ci interessa a noi, questa è politica. A me non interessa se oggi c'è qualche problema tecnico, i tecnici se lo risolvono con l'Architetto Spagnulo il problema tecnico, io non sono bravo a fare questo, io mi preoccupo che la mia città, la mia Solofra sia di nuovo il centro della Campania, il centro dell'Italia e ridiventi una zona industriale come era prima, questo a me interessa, che ci sia lavoro, che ci sia benessere, che si facciano le strade, che si facciano i giardini pubblici, che si facciano tante cose belle, le altre cose a me non interessano, perché io parlo con il cuore non parlo con la mente. Io non voglio litigare, se mi sono permesso di interrompere prima il consigliere è perché si stava dilungando in una discussone, in un confronto tecnico con l'Architetto Spagnuolo che a me non interessa, io mi preoccupo, caro Architetto, di conoscere... che lei ha fatto queste norme, ecco, siano chiare, perché se un tecnico presenta un progetto sa che ci sia chiarezza e non devono avere problemi, il povero Ingegnere De Maio che sta qui presente che un giorno deve firmare, sottoscrivere concessioni edilizie e cose, deve stare tranquillo. Perché le sue norme, caro Architetto Spagnuolo, ci mettono in condizione di andare avanti, di stare sereni, quello mi interessa. Scusate il mio accorato diciamo invito, io invito tutti quanti i Consiglieri Comunali, per me qua non c'è Opposizione su un Piano Urbanistico Comunale, non esiste l'Opposizione, non esiste! Qua serve a rilanciare la nostra città, serve a rilanciare Solofra nei prossimi anni, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie consigliere Moretti. Facciamo l'intervento finale del Sindaco, se non ci sono altre richieste di intervento. Ci sono altre richieste di intervento?

INTERVENTO – (fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Deve parlare al microfono altrimenti non si sente niente.

INTERVENTO – (fuori microfono)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Se ci sono richieste di intervento non di votazione. Se ci sono richieste di intervento. Allora…

INTERVENTO – (fuori microfono)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere De Maio, prego. Io perciò ho chiesto. Perché il regolamento prevede che poi quando interviene il Sindaco la discussione è conclusa.

CONSIGLIERE DE MAIO – Innanzitutto mi scuso per il ritardo. Volevo dire… ho sentito un poco parlare l'Architetto Spagnuolo che vedo per la prima volta. Ma mi è sembrato più un discorso politico che per quanto riguardava il problema che è molto importante. Volevo dire un'altra cosa, non si può approvare una cosa così importante rivolgendosi nell'ufficio delle Guardie Comunali senza rendersi conto perché tutto quell'incartamento per leggerlo, secondo me, ci vuole una settimana per vedere come funziona e come è stato fatto. Secondo me… io voto contro per questo fatto qua, perché non ho avuto il tempo nemmeno di verificare qualche cosa. Poi tutta questa fretta in piena campagna elettorale, mancano tre giorni, con i consiglieri che sono canditati, non penso che è una cosa lecita. Mi sembra più un fatto elettorale per approvare un PUC, che importanza c'era che lo potevamo approvare tutti quanti dopo aver preso visione e si faceva una settimana dopo, quale era il problema? Si deve fare oggi? E' importantissimo, perché domani viene la fine del mondo, giustamente è meglio che ci troviamo pronti. Questo è quello che volevo dire. Io voto contro, vi ringrazio, buonasera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie consigliere De Maio, io sollecito ancora se ci sono richieste di intervento da parte dei consiglieri. Ingegnere Normanno rinuncia all'intervento. Allora c'è l'intervento conclusivo del Sindaco. Il consigliere De Maio e il consigliere Buonanno si allontanano.

SINDACO – Ovviamente la Democrazia che ci si confronta, ognuno ha diritto alla parola, ognuno ha diritto a dire quello che vuole, anche le sciocchezze, perché le sciocchezze le qualifichi tu che le ritieni sciocchezze, ma chi le pronuncia ritiene che siano cose giuste. L'unica cosa che non è consentita è l'offesa, quella non è consentita. Perché se l'offesa si pronuncia in un luogo pubblico davanti a testimoni, ognuno ha il diritto alla onorabilità e a difendere la propria dignità. Quindi dispiace che sempre, sistematicamente si viene qui, si dicono delle cose in libertà e poi si va via. Perché… io chiedo soprattutto ai consiglieri di Maggioranza di aiutarmi con la pazienza. Perché quello è il modo del lanciare la pietra e scappare. Qua non si fanno cose non lecite, qua si fanno solo cose lecite, noi conosciamo solo le cose lecite, le altre cose non le conosciamo. Capisco che la condizione della Maggioranza è sempre più difficile rispetto a quella dell'Opposizione, io ho conosciuto entrambe le condizioni, perché soprattutto quando si sta di fronte a una telecamera che c'è il pubblico a casa che ti ascolta è facile fare confusione, perché il cittadino purtroppo. a differenza di chi è in malafede perché svolge una funzione pubblica, non può conoscere l'iter dal 2015 ad oggi di un Piano Urbanistico Comunale. Qua stasera si vuole far credere all'opinione pubblica solofrana che si ascolta da casa che noi stasera per la prima volta conosciamo il PUC, parliamo del PUC, guardiamo le tavole del PUC. No cari cittadini, non vi fate imbrogliare dagli imbonitori, da quelli che il PUC non lo conoscono perché non lavoravano, perché non faticano, perché non c'è il loro sangue qua sopra. No, c'è stato solo l'ostruzionismo, il boicottaggio, il

Marian Venetucci

tentativo di fare saltare tutto come stasera, come stasera! Vedete si sono impegnati solo a far saltare il Consiglio Comunale, prima con il rinvio, poi con altri tentativi cercando di fare innervosire qualche consigliere, insomma metterla nella rissa. Consigliere Buonanno in alcuni casi, e non parlo degli assenti perché mi dispiace che sono loro ad andare via quindi non è colpa mia, c'ha sempre qualche barlume di verità nel momento in cui dice qualcosa, dice: "Ci siamo presentati questa sera in malomodo qua, come la seduta... Sindaco riconosco a lei il bon ton" grazie consigliere Buonanno. Perché vedete si voleva sminuire un evento storico quello di questa sera, si voleva tentare di buttare il can per l'aria. Dispiace ascoltare qui relazioni scritte che sono le relazioni dell'Amministrazione Provinciale di Avellino rispetto ad una bocciatura insensata e che non ha nessun fondamento, che abbiamo impugnato, ma che abbiamo impugnato perché noi per difendere gli interessi della città di Solofra battiamo tutte le strade, tutte! Non lasciamo al caso niente. Forse non avremmo bisogno, caro Lello Spagnulo di quel ricorso, perché evidentemente quella che era l'assioma fondamentale sulla quale si è attaccata la Provincia per far cadere lo stralcio delle aree ASI, e io non mi sarei rallegrato, qui in questa città ci sono stati politici che hanno brindato quel giorno, hanno brindato perché quello era un successo dell'amministrazione, non si sono preoccupati del fatto che la città è stata costretta a perdere altro tempo, il tempo che ci hanno rubato i politici di questa città che sono stati inadeguati negli anni e coloro i quali fuori da questa città hanno voluto sempre mettere il freno a mano a questa città che ha potenzialità enormi, questa è la verità! E loro a fare sfonda a coloro i quali non vogliono far crescere Solofra, perché c'è anche una competizione tra territori, questa è la verità. C'è anche una competizione tra territori, e siccome noi non abbiamo avuto negli anni passati il peso politico adeguato per far valere le nostre ragioni, penso al piano territoriale regionale, penso al piano territoriale di coordinamento provinciale. Noi come Amministrazione quando l'hanno fatta, abbiamo fatto le osservazioni al PTCP provinciale, le osservazioni! Hanno brindato perché non era passato. Allora quale era l'assioma fondamentale? Facciamo una variante planimetrica, senza modica dagli standard e delle norme, dove l'ASI accusata sempre di non volere rinunciare al proprio potere, alla propria sovranità su pezzi di territorio, a non volere dare il cambio..., l'ASI li abbiamo smentiti, con il lavorio politica che fa una buona Amministrazione è stata l'ASI a un certo punto che è diventata accanto a noi protagonista di quel processo, l'ha portato avanti, l'ha approvato in tutti i suoi organi e si è battuto insieme a noi per farlo approvare, questo è il dato politico sostanziale che va sottolineato, è stata l'ASI. E dove si è bloccata? Alla Provincia. Perché? Perché? Nel momento in cui entrava in vigore quella variante, non essendoci ancora il PUC approvato c'era una vacatio, un momento in cui con quali norme quelle aree sarebbero state regolamentate. Perché attenzione noi..., io ho sentito cose turche, cose turche. Ma scusate, ma è chiaro quanto il sole che il Piano Territoriale dell'ASI, il Piano Regolatore dell'ASI è un piano sovraordinato al pari del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, per cui gerarchicamente è superiore a quello Comunale, è chiaro quanto il sole che non si può fare un Piano Regolatore Comunale in contrasto con i piani sovraordinati, quindi con l'ASI. Se noi volevamo, e ce lo siamo inventati noi lo stralcio, non facciamo come la storia del cambio di destinazione d'uso, la diversificazione. Sono presuntuoso, avevo i pantaloncini corti quando parlavo di diversificazione, quando era uno scandalo dirlo in questa città perché la Concia andava a gonfie vele, sembrava addirittura un attacco alla Concia. Mò tutti parlano della (INC), lo stralcio ce lo siamo inventati noi, le aree cuscinetto ce le siamo inventate..., è stata un'idea nostra, un'intuizione nostra, le ATS con i contenuti là li abbiamo immaginati noi non gli altri, che oggi ce li vengono a rivendicare però godono perché non ci vengono approvate. Allora è chiaro che se noi dovevamo andare avanti con il piano, potevamo andare avanti con il piano solo se scrivevamo nelle norme, come abbiamo scritto, che entrava in vigore nel momento in cui l'ASI ce l'approvava, insieme ovviamente alla Provincia con la conferenza dei servizi. Ora delle due l'una: o arrivavamo prima noi con lo stralcio, con l'ASI e con la Provincia, o viceversa arrivava prima il PUC e poi... Poi eravamo arrivati prima noi, ma adesso siamo arrivati al dunque. Oggi c'è il PUC, voglio vedere

Mariano Venetucci

come non ce l'approvano più lo stralcio che si farà, che si farà. Voglio vedere. Allora, cari cittadini, tutto non nasce dal 27 agosto, no tutto nasce molto molto prima e io non vi sto ad elencare tutti i passaggi dal 2012/2015 perché qualcuno qua da un lato viene a rivendicare i meriti, Lello, Spagnuolo, Architetto, non sei un politico, sei un ottimo tecnico, ti sei lasciato condizionare nel tuo intervento, ti sei lasciato condizionare! Ti hanno condizionato al punto tale che sei stato... hai dovuto quasi dire per garbo e per cortesia che bisognava ringraziare anche loro perché hanno fatto e che non hai avuto la possibilità di spiegare bene i contenuti del PUC, questa è la verità. Ma loro, qualcuno, volevo chiedere a qualcuno che pure è andato via e si è aggiunto a chi è andato via precedentemente, quando è che sono stati Assessori, in che anno sono stati Assessori? Ed io lo so in che anno sono stati Assessori perché ci sono le carte che cantano, sono stati Assessori dal 2009 al 2012, mi devono dire quale atto hanno fatto, hanno realizzato dal 2009... quale delibera, determina, nota, riunione, commissione, il tavolo, conferenza... quale atto? Non hanno fatto niente. Niente! Il piano è iniziato con la nostra Amministrazione, erano stati dati gli incarichi, ma se ci hanno messo solo tre anni dal 2005 al 2007 per perfezionare un incarico! Perché la volontà politica, e ringrazio l'Assessore Moretti che nel corso del primo mandato ha tentato di far partire il Piano Urbanistico Comunale, lo ringrazio, ma non perché sta nella mia Maggioranza, perché lo conosciamo l'Assessore Moretti che è volitivo, che vuole le cose, che è legato ai cittadini, al popolo, ha tentato, ha tentato in ogni modo. Erano state fatte solo le consultazioni popolari, punto, punto. Allora io chiedo ai cittadini, non vi elenco tutto l'iter perché ogni atto aveva bisogno poi di 30 giorni, 90 giorni, ma vogliamo leggere gli Enti ai quali il nostro PUC è stato sottoposto? E' una sfilza infinita, Autorità di Bacino, prima e dopo, perché poi è cambiato pure il piano dell'Autorità di Bacino e l'abbiamo dovuto adeguare, Ato che poi è diventato Ente di tipo Campano, Arpac, Consorzio di Bonifica, Comunità Montana, Parco, A.S.L., ASI, Comuni confinanti, la Regione Campania nei suoi diversi settori, la Sovraintendenza, di tutto di più e con ogni Ente erano mesi e mesi di lavoro e di confronto e hanno dato tutti parere positivo. Allora io vorrei chiedere ai cittadini, oltre al fatto che abbiamo fatto più volte incontri pubblici, abbiamo fatto più volte le Commissioni, abbiamo fatto più volte i Consigli Comunali, e c'è una sfilza di atti che noi abbiamo compiuto dal 2012 a oggi, segnatamente dal 2015, non era stato approvato nemmeno il piano preliminare, poi abbiamo dovuto adottare il piano e poi abbiamo fatto il piano strutturale e il piano operativo. Ora io chiedo: ma avete sentito parlare del PUC questa sera? Eh!? Allora io dico: Il PUC è rivoluzionario. E' rivoluzionario perché vedete ha due scelte che sono strategiche, la prima è quella che sono i punti di debolezza della città, diventano in questo PUC i punti di forza. Noi in questi anni, come bene ha detto l'Assessore Moretti, abbiamo... si è lavorato su un piano regolatore generale che non era chiaro e preciso su alcuni aspetti fondamentali, avevamo nel cuore del centro storico ancora le zone D, le concerie del centro storico sul piano regolatore generale in vigore erano ancora concerie. O no?! Il paradosso era che quelle delocalizzate si sono delocalizzate ma sul sito lasciato vuoto non si poteva fare niente. Quindi di conseguenza in questi anni si è utilizzato molto suolo , l'attività conciaria si è consentito di utilizzare tutto la pianura dell'area industriale molto estesa rispetto all'area residenziale e quindi una città tutta legata solo sulla residenza, l'abitazione e l'industria conciaria, e si è saliti in collina. In collina ci si è saliti... c'è stata tutta la vicenda delle famose zone C4, guardate, si sono arrecati danni ai cittadini nell'incertezza normativa. Ora io non entro nel merito di chi ha ragione, no? Ma, voglio dire, noi abbiamo dovuto lavorare su un territorio di fatto saturo o no? Anche perché la conformazione orografica del nostro territorio ci tiene chiusi, chiusi. Allora, la prima scelta strategica è che questo piano è tutto di riqualificazione, recupero, rigenerazione urbana, risanamento, quindi tutti quelli che sono i volumi che già esistono non utilizzati oggi diventano volumi che possono essere utilizzati ma non per fare ciò che si è sbagliato a fare, cioè a consentire che gli investimenti di un'attività produttiva fiorente in quegli anni fosse tutta ripiegata sulla residenza. Non abbiamo bisogno di altri volumi per la residenza, abbiamo bisogno di nuove funzioni, quelle che noi abbiamo previsto in questa città. Non solo negli ATS,

Marian Venetucci

nelle due aree di stralcio, ma anche negli ambiti territoriali urbani. Cioè tutte quelle concerie del centro storico disseminate. Vedete accanto a questo l'altro asse, la perequazione, una scelta strategica straordinaria, perché la perequazione perché è straordinaria? Perché mentre i vecchi piani erano tutti legati sulla destinazione urbanistica delle aree e che potevano creare anche un vantaggio e uno svantaggio per il cittadino, perché nel momento in cui noi dobbiamo realizzare una scuola, una struttura sportiva, un parcheggio, un parco, dobbiamo individuare un'area per farlo, e quell'area ha comunque un titolo di proprietà, ha dei proprietari, questo vuol dire che l'Ente Pubblico deve espropriare, deve avviare un contenzioso e non ha le risorse economiche per realizzare quell'opera pubblica, quello è il punto. Quando invece si immagina che quelle aree che vengono individuate per le opere pubbliche trovano una ricompensa per i proprietari in altre aree dove c'è l'atterraggio degli indici edificatori che sono... A questo punto non c'è una contrapposizione, anzi con la logica perequativa l'Ente Pubblico diventa..., viene in possesso appunto di aree che non sarebbero mai diventate aree pubbliche, e non si crea un arbitrio tra i proprietari, questo è il punto. Allora, qua c'è il PUA Toppolo Balsami, c'è il recupero delle vecchie concerie del Centro che sono state ferme per anni mentre si saliva in collina, è finita la storia delle aree che dovevano essere lasciate a standard e che poi dopo vengono monetizzate, perché qua si realizzano..., chi deve fare l'intervento fa gli standard e lascia poi le altre aree al Comune. Qua c'è l'edilizia convenzionata, nel senso che ci sono pochissimi interventi diretti e sono tutte aree di completamento, ma la maggioranza sono gli Adico, sono gli interventi dove si fa la convenzione con il Comune e quindi l'altra parte sono le lottizzazioni vecchia maniera, i famosi PUA che devono andare alla Provincia. Anche questo è poca cosa rispetto invece all'edilizia convenzionata, attraverso delle schede che sono state predisposte dagli stessi tecnici e che applicate così come sono evitano il ricorso alla Provincia. Poi dopodiché ci sono delle scelte fondamentali per quanto riguarda i parchi, tutta una serie di parchi che sono previsti nella nostra città, c'è il Castello, tutta la vicenda del Castello, in modo particolare il parco del Castello. Si parla di cambio di destinazione quando non si comprende che quella è aria ASI e quella sta facendo il suo iter per conto suo con l'ASI, non può essere normata all'interno di questo PUC, c'è la Cittadella Sportiva, c'è il Campus Scolastico intorno alla scuola media dove c'è quell'area della Provincia, ci sono soprattutto tutta una serie di nuove strade, chilometri di nuove strade, in modo particolare c'è quell'anello circolare che poi consente di entrare a raggiera nella città con una serie di strade di collegamento. Quindi, il piano è un piano che deve essere attuato, noi abbiamo fatto fare le manifestazioni degli interessi ai cittadini per i primi tre anni, quindi c'è sia la pubblica che la parte privata. Oggi è un evento storico, io credo che... speriamo che il Covid ce lo consente, noi dobbiamo presentare nuovamente il PUC alla città, fare altri incontri con i cittadini, dobbiamo spiegarlo perché questo PUC si regge perché incentiva il privato, perché qui il privato e il pubblico vanno a braccetto, senza speculazioni. Quindi io penso che i consiglieri comunali che in questo momento siedono in quest'aula e che votano questo PUC, come bene ha detto l'Assessore Moretti, stanno partecipando ad un momento storico, stanno partecipando ad un momento storico. Credo che la città sarà grata ai consiglieri comunali che questa sera votano il PUC perché noi facciamo il nostro dovere, tentiamo di far recuperare il tempo perduto. Io penso per esempio allo scambiatore intermodale, penso al discorso della linea ferroviaria, ad un altro casello autostradale, e quindi noi dobbiamo recuperare il tempo perduto. Quindi io sono molto contento, molto felice, ringrazio il gruppo dei progettisti per il lavoro e poi non è vero che sta dagli anni Novanta, l'incarico è stato dato dall'Amministrazione De Chiara alla fine del mandato della seconda Amministrazione De Chiara, e la fine del secondo mandato era intorno al 2002, sotto... prima del 2002, 2001. Quindi ringrazio i progettisti di Artetica, ringrazio l'Ufficio Tecnico Comunale, l'Ingegnere Tarantino e l'Architetto Bottino, oggi l'Ingegnere De Maio per il prezioso lavoro portato avanti di grande collaborazione, di grande professionalità. Ringrazio il delegato all'Urbanistica, Paolo Normanno che ha avuto con me tanta pazienza, tantissima pazienza e che insieme con me, insieme alla Maggioranza, insieme all'Amministrazione porta a casa questo

grandissimo risultato. Da domani siamo a lavoro per attuare il piano perché il piano sarà un volano di nuova economia nella nostra città. Perché il piano consente di fare ripartire l'economia, di dare una nuova prospettiva ad una città che rischiava di morire, senza sprecare ulteriore suolo, anzi dando garanzie per quanto riguarda tutte le aree verdi, sia i parchi e sia i parchi urbani all'interno della città e perché si prevedono tantissime opere importanti, penso anche a quella struttura a Sferracavallo socio ricreativa, penso alla scuola a Sant'Agata, penso a tutta una serie di interventi di parcheggi e di viabilità. Quindi io ringrazio i consiglieri…

INTERVENTO – (fuori microfono)…

SINDACO – Come? Ringrazio la Commissione Urbanistica, ringrazio il Segretario Generale per il prezioso contributo dato anche rispetto al parere sulla VAS, spero di non aver dimenticato nessuno, ma oggi veramente è un giorno molto importante per la nostra città, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie. Prego Consigliere Gagliardi. Dobbiamo passare alla votazione adesso.

CONSIGLIERE GAGLIARDI – (fuori microfono)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Non ho capito.

CONSIGLIERE GAGLIARDI – (fuori microfono)…

ASSESSORE MAFFEI – Io vi chiedo di fare l'appello perché (fuori microfono)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Non si preoccupi.

INTERVENTO – (fuori microfono)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Assessore Maffei! Il consigliere Gagliardi si allontana dall'aula perché ritiene di avere un conflitto di interessi e pertanto non provvede alla votazione del PUC. Durante l'intervento del Sindaco, all'inizio dell'intervento si è allontanato dall'aula, non l'ho interrotto il Sindaco, ma per prendere atto si è allontanato anche il consigliere Antonello D'Urso. Io procederei alla votazione, chiedo se vi sono dei voti contrari al Punto 2 dell'ordine del giorno all'approvazione del PUC. Non ci sono voti contrari.

ASSESSORE MAFFEI – Presidente io ho chiesto di rifare l'appello.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Va bene. Anche per dare un po' di ordine ai vari movimenti che ci sono, io chiedo al Segretario di procedere nuovamente con l'appello.

A QUESTO PUNTO IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, il consigliere Gagliardi, visto che abbiamo proceduto di nuovo all'appello, si è allontanato perché ritiene che c'è un conflitto di interessi. Fatto l'appello dal Segretario, io rimetto alla votazione il secondo punto all'ordine del giorno che è: "Approvazione Piano Urbanistico Comunale PUC"; se ci sono voti contrari per alzata di mano: Nessuno. Voti astenuti per alzata di mano: nessuno. Voti favorevoli per alzata di mano: i restanti presenti del Consiglio Comunale. Procediamo anche con l'immediata esecutività della

delibera, se ci sono dei voti contrari per alzata di mano: Nessuno. Voti astenuti: Nessuno. Voti favorevoli per alzata di mano: la restante parte.

Il Consiglio è terminato, è chiuso, complimenti a tutti.